

## Verona. Unità d'Italia, comitato chiede la rimozione della statua di Garibaldi

**Neonato gruppo antirisorgimentale domanderà al Comune di issare un monumento a Pio IX e cambiare la toponomastica**



VERONA - Al bando la statua di **Garibaldi** a Verona e al suo posto quella di **Pio IX**: stavolta, dopo essere finito **bruciato su un falò venetista**, l'eroe dei due mondi è finito nel "mirino" dei neonati **Comitati antirisorgimentali**, un gruppo costituitosi da meno di una settimana e che domani presenterà a Verona adesioni e dirigenti.

«Una delle nostre prime iniziative - dice Matteo Castagna, portavoce - sarà di chiedere al Comune di

**togliere la statua di Garibaldi** e issare quella di Pio IX. Poi faremo la proposta di **cambiare la toponomastica** cittadina e abbiamo già pronto un **elenco di eroi della pre Unità**, prima di quel gesto violento che non ha unito ma diviso gli italiani e che è stato portatore di guerre civili».

Nel novero dell'elenco degli scontri "fratricidi", per Castagna, esponente di una associazione cattolica tradizionalista locale, c'è anche quello del periodo 1943-45 tra gli aderenti alla repubblica di Salò e chi ha combattuto per la resistenza. Secondo Castagna, ai Comitati contro il Risorgimento hanno aderito associazioni e singole persone che gravitano nell'area dei **cattolici tradizionalisti**, del **venetismo**, dei movimenti che sembrano richiamarsi al periodo del **regno delle due Sicilie**.

Tra le iniziative annunciate anche l'invito ai cittadini il 17 marzo di non esporre il tricolore; anzi, di non mettere sui davanzali nessuna bandiera. Al massimo, se qualcuno non sa resistere, quelle degli Stati preunitari. Tra i **simboli** dei Comitati il **leone di san Marco listato a lutto**. «Il 17 - aggiunge - daremo vita a contromanifestazioni con banchetti autorizzati per far conoscere la verità sul Risorgimento»; e ancora, volantini e presentazioni di libri. E il Garibaldi sul rogo? «un gesto simpatico - chiosa il portavoce -; non è finita sul fuoco la persona, ma l'idea che rappresenta», su cui il giudizio non è dolce.

*Giovedì 03 Marzo 2011 - 18:05    Ultimo aggiornamento: Venerdì 04 Marzo - 17:24*